

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

RITA BERNARDINI - Al Ministro della Giustizia E al Ministro della Salute, per sapere

Premesso che:

secondo quanto riportato dalla agenzia di stampa ANSA, Ivano Volpi, 29enne, si è impiccato nel reparto infermeria del carcere di Spoleto la mattina del 19 gennaio;

Volpi era entrato in carcere solo da qualche giorno, precisamente dal 16 gennaio, per reati di resistenza a pubblico ufficiale e danneggiamento;

dopo il processo per direttissima, era stato trasferito nel carcere di Spoleto;

non si sa bene per quali motivi, dopo appena qualche giorno di detenzione, Ivano Volpi era stato condotto nel reparto infermeria della predetta struttura penitenziaria;

già dal 1987 è stato istituito presso tutti gli istituti di pena un particolare servizio per i detenuti e per gli internati nuovi giunti dalla libertà consistente in un presidio psicologico da affiancare alla prima visita medica generale ed al colloquio di primo ingresso, un servizio affidato ad esperti specializzati in psicologia o criminologia clinica che hanno un colloquio con il detenuto il giorno stesso di ingresso nell'istituto e prima dell'assegnazione alle sezioni al fine di accertare l'eventuale rischio autolesionistico o suicidiario;

nei primi venti giorni del nuovo anno sono già sette i detenuti che hanno deciso di togliersi la vita: oltre al suicidio di Ivano Volpi, il 2 gennaio, ad Altamura (Bari), si è ucciso Pierpaolo Ciullo, 39 anni; tre giorni dopo si è impiccato nel carcere Buoncammmino di Cagliari, Celeste Frau, 62 anni; nel supercarcere di Sulmona è stato trovato senza vita Amato Tammaro, 28 anni, di ritorno in cella dopo un permesso premio; il 7 gennaio si è tolto la vita nel carcere di Verona Giacomo Attolini; il 13 gennaio si è suicidato Eddine Abellativ Sirage, 27enne; il 16 gennaio Mohamed El Aboubj;

su ognuno di questi suicidi gli interroganti hanno rivolto altrettante interrogazioni a risposta scritta ai Ministri competenti chiedendo l'adozione da parte del Governo di alcuni provvedimenti e atti urgenti al fine quantomeno di ridurre nell'immediato le morti per suicidio all'interno degli istituti di pena, ma ai predetti atti di sindacato ispettivo non è stata data alcuna risposta;

il 12 gennaio la Camera dei Deputati ha parzialmente approvato, su espresso parere favorevole del Governo, la mozione sulle carceri presentata dalla interrogante e sottoscritta da 93 deputati appartenenti a quasi tutte le forze politiche presenti in Parlamento;

la mozione approvata prevede, tra l'altro, alla lettera a), la riduzione dei tempi di custodia cautelare, perlomeno per i reati meno gravi, nonché del potere della magistratura nell'applicazione delle misure cautelari personali a casi tassativamente previsti dal legislatore, previa modifica dell'articolo 280 del codice di procedura penale; e, alla lettera n), l'adeguamento degli organici del personale penitenziario ed amministrativo, nonché dei medici, degli infermieri, degli assistenti sociali, degli educatori e degli psicologi, non solo per ciò che concerne la loro consistenza numerica, ma anche per ciò che riguarda la promozione di qualificazioni professionali atte a facilitare il reinserimento sociale dei detenuti;

Ivano Volpi, nonostante fosse accusato di reati di scarsissimo allarme sociale, si trovava in regime di custodia cautelare in carcere:-

di quali informazioni dispongano i Ministri sui fatti riferiti in premessa e, in particolare, se non intendano avviare, negli ambiti di rispettiva competenza e nel rispetto e a prescindere dalla inchiesta che sulla vicenda ha aperto la magistratura, un'indagine amministrativa interna volta a verificare le responsabilità dell'amministrazione penitenziaria ed eventualmente di quella medico-sanitaria, ciò anche alla luce della forte carenza di personale, sia infermieristico che penitenziario, che limita inevitabilmente le possibilità di cura, assistenza, vigilanza e controllo dei detenuti all'interno dei nostri istituti di pena;

per quali motivi il detenuto Ivano Volpi si trovasse nel reparto infermeria del carcere di Spoleto;

se presso la predetta struttura penitenziaria sia presente, attivo e funzionante il servizio "nuovi giunti" e se pertanto il detenuto Ivano Volpi abbia potuto usufruire di un colloquio con lo psicologo all'atto del suo ingresso in carcere e prima dell'assegnazione alle sezioni al fine di accertare un suo eventuale rischio autolesionistico o suicidiario;

se e quali urgenti iniziative di carattere normativo il Governo intenda adottare al fine di ridurre i tempi di custodia cautelare, perlomeno per i reati meno gravi, ed il conseguente potere della magistratura nell'applicazione delle misure cautelari personali a casi tassativamente previsti dal legislatore, previa modifica dell'articolo 280 del codice di procedura penale, così come previsto dalla mozione n. 1-00288 approvata dalla Camera dei Deputati lo scorso 12 gennaio;

se e quali urgenti provvedimenti il Governo intenda adottare, sollecitare e promuovere al fine di aumentare gli organici del personale penitenziario ed amministrativo, nonché dei medici, degli infermieri, degli assistenti sociali, degli educatori e degli psicologi in servizio presso gli istituti di pena, in modo da rendere lo stesso adeguato al numero delle persone reclusi, così come previsto dalla mozione n. 1-00288 approvata dalla Camera dei Deputati lo scorso 12 gennaio;

se non ritenga che l'alto tasso dei suicidi e dei tentati suicidi dipende dall'elevato tasso di sovraffollamento degli istituti di pena dove attualmente sono ristretti quasi 66mila detenuti a fronte di una capienza regolamentare di 43mila posti;

entro quali tempi il Governo intenda assumere iniziative normative volte a prevedere il ricorso alla detenzione domiciliare per i detenuti con residuo pena non superiore ad un anno e l'introduzione dell'istituto della messa alla prova per i reati punibili con pene non superiori ai tre anni di reclusione così come preannunciato dal Ministro della Giustizia nel corso della sua Relazione al Parlamento del 21/01/2009;

quali iniziative, più in generale, il Governo intenda assumere per contenere e ridurre l'alto tasso dei decessi per suicidio in carcere.